



Il lavoro
**FINCANTIERI, IL VIA
A DUE NUOVE NAVI**

Elefante a pag. 42



Lo spettacolo
**MAZZA: IL MIO BENNI
PARLA NAPOLETANO**

Matassa a pag. 47



La mostra
**REGGIA BORBONICA
VISIONI DI PISANELLI**

De Ciuceis a pag. 46



46 | Napoli Cultura · Società

Paola de Ciuceis

Aversa-New York andata e ritorno. Alla Reggia di Caserta, per una personale in terra natia sulla scia dei successi statunitensi con la Chelsea West Gallery. Classe 1971, un'inclinazione per l'arte pittorica sin dalla tenera età e una passione a tutto tondo per l'arte contemporanea, dal 2007 Geppy Pisanelli vive e lavora nella grande mela ma quest'estate si è impegnato solo per «L'altro lato del paesaggio», la mostra che lo vede protagonista nella Sala Bianca del palazzo vanvitelliano a Caserta (fino al 28 settembre, dal giovedì alla domenica, ore 14-19).

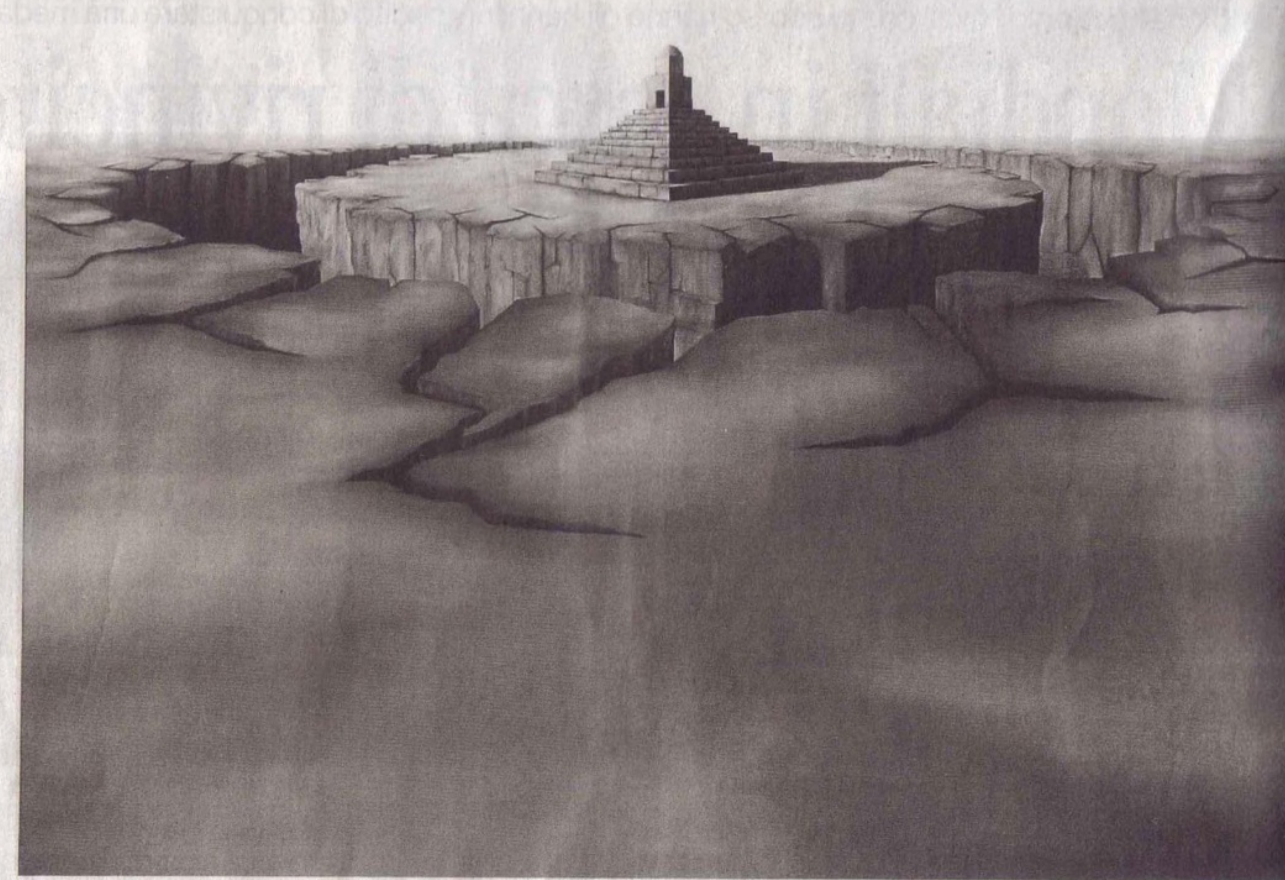
In esposizione un corpus di opere dalle atmosfere terse e i colori vivi a fare da sfondo e da contorno ad evocative strutture architettoniche che indicano la strada per un viaggio a metà tra il reale e l'immaginario. Venti oli su tela per un percorso tra panorami insoliti, apparentemente vedute desertiche stranamente abitate da case di legno, pozzi, torrette, tralicci con cisterne in cima ad alberi spogli o nel bel mezzo di isole in mari di pietra, in realtà semplici pretesti per una ricerca artistica e intellettuale sulla condizione umana. In particolare sul senso di solitudine dell'uomo. Situazioni che Pisanelli indaga attraverso la lezione storica dei maggiori maestri del Novecento e gli incontri con i contemporanei che il suo privilegiato osservatorio newyorchese



L'artista
In venti oli su tela un'indagine sulla lezione dei grandi maestri del Novecento

gli consente.
«Pur riconoscendo in Picasso una figura centrale», spiega l'artista di origine aversana, «tra le avanguardie storiche quella che meno mi coinvolge forse è proprio il Cubismo, specialmente rispetto al Surrealismo, di Magritte in particolare che mi ha sempre interessato assieme all'espressionismo di Munch e alla Metafisica di de Chirico. Per il resto i miei interessi spaziano da Gerhard Richter ad Anselm Kiefer e William Kentridge; da Jannis Kounellis e Bill Viola per il potere fortemente pittorico delle loro immagini sia pur nella specificità delle loro differenti scelte espressive a Maurizio Cattelan nel suo aspetto più schivo e riservato così diverso da quello delle sue manifestazioni più ironiche e giocherellone».

A metà strada tra Metafisica e Surrealismo, dunque, i lavori di Pisanelli che intende «la pittura non come un mezzo fine a se stesso ma come medium espressivo per trasmettere visioni mentali». Le opere esposte so-



Gli olii delle opere di Geppy Pisanelli esposte alla Reggia di Caserta

La mostra

Da New York alla Reggia un viaggio nell'anima

Pisanelli protagonista a Caserta con i suoi paesaggi

A Cuma

L'antico antro della Sibilla diventa un museo

L'arte contemporanea ritorna al Parco Archeologico di Cuma domani e domenica. Tra archeologia, mito e natura, inedite opere d'arte che si uniranno all'antico fascino dell'arte greco-romana. Dopo il successo della scorsa primavera, l'evento «Cuma: ars sine tempore» si ripropone in una veste rinnovata che vede, questa volta, la sua presenza all'interno di «Malazè», rassegna archeoenogastronomica giunta quest'anno

alla sua quinta edizione. Per l'occasione, il suggestivo Antro della Sibilla, il Tempio di Apollo e l'intero Parco Archeologico di Cuma indosseranno abiti contemporanei, grazie alla presenza di installazioni e performance che per magia trasformeranno la tipica passeggiata che conduce fin sopra la cima, dominata dal Tempio di Giove, in un vero e proprio museo all'aperto. Un ambiente incontaminato dove gli

artisti avranno la possibilità di esporre le loro opere. Tra gli artisti in mostra: Guido La Puca, Annibale Oste, Sergio Gioielli, Michele Costagliola di Fiore, Mariano Goglia, Flora D'Angelo, Ornella Siciliano, Antonella Maione, Luciano Romualdo, Giusy Ercole, Salvatore Veneruso, Mario Di Bonito, Maria Merolla, Salvatore D'Imperio per Incontri d'Arte, Amato Rak, Costantino Sgamato, Maria Quagliariello.

Esposizione
Per due giorni il parco Archeologico ospiterà un gruppo di artisti contemporanei

no tratte dal ciclo «Home», ispirato ai tipici edifici americani («building»), nel quale propone una rappresentazione della moderna struttura sociale, mentre le tele «Edge» e «The Island» offrono segni tangibili e immateriali per raccontare paesaggi dell'anima. Tra le sponde del conscio e dell'inconscio conducono l'osservatore verso modelli di riferimento universali dei quali tener conto come sacca di rifugio ma dalla quale poter anche ripartire per altri più reconditi lidi dello spirito. Punto di inizio essenziale, sempre e comunque il disegno, passaggio fondamentale per definire la struttura del dipinto; con una particolare attenzione anche all'utilizzo della prospettiva e alla teoria delle ombre.

«La progettualità, così come i rimandi semantici e metaforici dell'immagine, sono elementi fondamentali della creazione pittorica, fondato sull'equilibrio tra forme, dimensioni e colore», sostiene. Tutti principi basilari per un artista come Pisanelli che ama creare immagini archetipo, da leggere poi come riproduzioni del mondo circostante oltre che come occasioni di riflessione sulla ciclicità del tempo e delle cose. Da questi presupposti deriva pure la scelta del titolo della mostra: «L'altro lato del paesaggio», in riferimento a quella dimensione «altra» che domina costantemente il pensiero e l'esistenza umana tenendo gli individui in perenne bilico tra sogno e realtà.